

la lettera

«Quando Pomicino
dovette risarcirmi»

di Pier Ferdinando Casini*

Caro Direttore,
al lungo articolo di Gian Marco Chiocci e Mariateresa Conti «Casini e Pomicino? Litigavano sui soldi» manca un piccolo dettaglio, e cioè che ho fatto causa a Cirino Pomicino per quanto da voi riportato e maliziosamente imbastito. E il Tribunale di Roma con sentenza n.20885 del 2004 ha condannato Cirino Pomicino ritenendo «le notizie e i commenti diffusi esulanti da una critica civile e costruttiva risolvendosi in una costruzione ingiuriosa e diffamatoria non supportata da elementi oggettivi, ma fondata su opinioni personali e giustificata da ricostruzioni soggettive di eventi che non hanno trovato riscontro all'esito dell'istruttoria». Il Tribunale ha condannato dunque Cirino Pomicino a pagare 75.000 euro di risarcimento danni. E in appello non è andata meglio: la sentenza n. 2794 del 2008 ha confermato la condanna ritenendo che «le accuse mosse da Geronimo (alias l'on. Pomicino) all'on. Casini sono risultate prive di riscontro, assumendo obiettivi contorni diffamatori».

La fine della storia è che l'on. Pomicino ha preferito transigere la controversia pagando una somma considerevole che con grande piacere ho devoluto ad una associazione di volontariato.

Non dubito che vorrà informare i suoi lettori di questo esito, ed evitare, per il futuro, di costringermi a chiedere al *Giornale* di fare, per via giudiziaria, opera di beneficenza.

*Presidente dell'Udc

